

**Piano triennale di
prevenzione della
corruzione**

2013-2015

Art. 1 Oggetto e finalità

Ai sensi della Legge 6 novembre 2012 n. 190/2012 “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”, l’Università degli Studi Roma Tre adotta annualmente un Piano triennale di prevenzione della corruzione con la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

Il Piano, mediante l’istituzione di obblighi informativi, risponde all’esigenza di monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti nonché i rapporti tra l’amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell’amministrazione. Ha inoltre la funzione di individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Il Piano inoltre definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

Art. 2 Responsabile della prevenzione della corruzione

Ai sensi dell’art. 1, comma 7, della legge 190/2012, il Direttore Generale, Dott. Pasquale Basilicata, è il Responsabile della prevenzione della corruzione di Ateneo.

Il Responsabile della prevenzione predispone ogni anno, entro il 31 gennaio, il Piano triennale di prevenzione della corruzione che sottopone al Consiglio di Amministrazione per l’approvazione. Il Piano viene successivamente trasmesso, a cura del Responsabile della prevenzione, al Dipartimento della funzione pubblica e pubblicato sul sito internet di Ateneo nella sezione TRASPARENZA / PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE.

Per lo svolgimento del compito organizzativo e di raccordo tra le strutture centrali e decentrate dell’Ateneo, il Responsabile della prevenzione si avvale della collaborazione della dott.ssa Alessandra Talmone e dell’ufficio Supporto alla programmazione strategica di cui la stessa è responsabile. La Dott.ssa Carmela Maria Manenti, Responsabile dell’Area Contratti e contenzioso, per l’Amministrazione centrale, ed il Dott. Nicola Mozzillo, Responsabile dell’Area Supporto alle strutture didattiche e di ricerca, per i Dipartimenti, sono i Referenti per la corruzione designati dal Responsabile della prevenzione. Il Responsabile si riserva di nominare ulteriori Referenti nel corso dell’attuazione del Piano qualora se ne riscontri l’esigenza.

Gli addetti alla struttura di supporto al Responsabile ed i Referenti per la corruzione rientrano nel programma di formazione previsto dell’art. 1, comma 11, della legge 190/2012.

Fatti salvi i termini e le modalità di pubblicazione, stabiliti dalla legge e dai decreti attuativi, delle informazioni, il cui flusso tempestivo è garantito dai soggetti responsabili, il Responsabile della prevenzione si riserva di rivedere l’organizzazione relativa al coordinamento delle strutture interessate e all’attività di monitoraggio, all’esito del programma formativo.

In fase di prima applicazione della normativa in parola, la struttura di supporto al Responsabile della Prevenzione, i Referenti, il Delegato per la Trasparenza e i Dirigenti terranno incontri trimestrali per la pianificazione e la verifica delle attività che li coinvolgono.

Art. 3 Attività con elevato rischio di corruzione

A seguito del monitoraggio effettuato del complesso dei procedimenti svolti dalle strutture dell’Università degli Studi Roma Tre, si evidenziano di seguito le unità organizzative (uffici) e le attività maggiormente esposte al rischio di corruzione, indicandone il presunto livello di rischio associato:

Ufficio coinvolto	Attività	Grado di rischio
Area Tecnica –Lavori	Cottimi/Buoni d’ordine lavori	Alto
Area Tecnica – Servizi manutentivi	Cottimi/Buoni d’ordine servizi	Medio
Area Provveditorato	Cottimi/Buoni d’ordine beni e servizi	Medio
Area Contratti	Contratti di appalto lavori, forniture, servizi	Alto
Area Contratti	Cottimi lavori, forniture, servizi	Alto
Area Finanziaria – Patrimonio	Cottimi/Buoni d’ordine beni e servizi	Medio
Area del Personale	Erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari	Basso
Area del Personale	Concorsi e procedure selettive	Alto
Area del Personale	Progressioni di carriera	Medio
Area Telecomunicazioni	Cottimi/Buoni d’ordine beni e servizi	Medio
Area Sistemi Informativi	Cottimi/Buoni d’ordine beni e servizi	Medio
Segretari Amm.vi Dipart.	Cottimi/Buoni d’ordine beni e servizi	Medio
Segretari Ricerca	Cottimi/Buoni d’ordine beni e servizi	Medio
Segretari Didattica	Affidamento contratti collaborazione didattica	Medio
Area Finanziaria	Fatture relative a forniture di lavori, beni e servizi	Basso
Area Finanziaria	Erogazione di vantaggi economici di qualunque genere a soggetti interni ed esterni all’ateneo	Basso
Area Studenti	Registrazione esami di profitto e gestione carriera studenti	Alto

Art. 4 Formazione, controllo e prevenzione del rischio

I dipendenti che direttamente o indirettamente svolgono una attività all’interno degli uffici indicati ai sensi dell’articolo 3, che risultano maggiormente esposti al rischio di corruzione, dovranno partecipare ad un programma formativo.

Il Responsabile della prevenzione, ai sensi dell’art. 1, comma 10, della legge 190/2012, ha individuato per l’attività formativa di cui sopra i dipendenti di seguito indicati:

- Dott. Giuseppe Colapietro, Dott. Paolo Cursi, Arch. Luciano Scacchi - Dirigenti
- Ing. Alessandro Masci - Dirigente/Responsabile della Trasparenza
- Capi delle Aree: Personale – Telecomunicazioni – Finanziaria – Provveditorato – Contratti e Contenzioso – Supporto Strutture Didattiche e di Ricerca – Studenti – Sistemi Informativi – Affari Generali – Tecnica – Sistema Bibliotecario di Ateneo
- Segretari amministrativi dei Dipartimenti
- Segretari per la Ricerca
- Segretari per la Didattica
- Segretari dei Centri
- Dott.ssa Alessandra Talmone - delegata dal Responsabile per la prevenzione

-Dott.ssa Carmela Maria Manenti e Dott. Nicola Mozzillo - Referenti del Responsabile della prevenzione rispettivamente per l'amministrazione centrale e per le strutture decentrate.

Il programma di formazione approfondisce le norme penali in materia di reati contro la pubblica amministrazione ed in particolare i contenuti della Legge 190/2012.

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione, il Responsabile della prevenzione in qualsiasi momento può richiedere ai dipendenti che hanno istruito e / o adottato il provvedimento finale di dare per iscritto adeguata motivazione sulle le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento.

Il Responsabile della prevenzione può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti sia in ordine a comportamenti che possono integrare corruzione e illegalità, sia su pratiche o fatti che, seppur privi di rilevanza penale, possano qualificarsi quale uso delle funzioni pubbliche a fini privati con conseguente malfunzionamento della cosa pubblica.

Art. 5 Obblighi informativi

I dipendenti che istruiscono un atto o che adottano un provvedimento finale che rientri nelle fattispecie indicate nell'articolo 3 come ad alto o medio rischio, devono darne informazione scritta al Responsabile della prevenzione secondo la modulistica, il procedimento e la cadenza che saranno concordati con ciascun Responsabile di servizio.

L'informativa ha la finalità di:

- verificare la legittimità degli atti adottati;
- monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti;
- monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.

Art. 6 Obblighi di trasparenza

Il Responsabile della prevenzione ha disposto la predisposizione di una sezione apposita sul sito internet di Ateneo che raccolga informazioni sulle procedure di acquisto di beni e servizi, sui concorsi e sulle procedure selettive, sui procedimenti di concessione di sovvenzioni ecc., per le quali è più elevato il rischio di corruzione. Pertanto tutti i provvedimenti che rientrano nelle fattispecie di cui all'art. 3 del presente Piano saranno pubblicati entro 15 giorni dall'adozione, a cura del Dirigente dell'Area interessata, in tale sezione che raccoglierà anche tutti i dati pubblicati nella sezione attiva Trasparenza Valutazione e Merito sotto il nome di TRASPARENZA PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE. In attesa dell'attivazione, i dati richiesti saranno pubblicati nella sezione attiva rispettando i termini della legge n. 190/2012. Per i contratti di importo inferiore ai 20.000,00 euro la pubblicazione avviene con cadenza trimestrale.

Il Responsabile della prevenzione vigila che la pubblicazione venga effettuata regolarmente secondo quanto stabilito dal comma precedente.

Nel sito internet deve essere pubblicato: il numero e la data del provvedimento, l'oggetto, il soggetto in favore del quale è rilasciato, la durata e l'importo se si tratta di contratto o affidamento di lavoro, servizi e forniture.

I Dirigenti responsabili delle aree dell'amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

Art. 7 Rotazione degli incarichi

Il Responsabile della prevenzione concorda periodicamente con i Dirigenti responsabili delle Aree la rotazione dei dipendenti che sono coinvolti nell'istruttoria o nel rilascio dei provvedimenti di cui

all'art.3, mantenendo la presenza delle necessarie competenze per il funzionamento delle strutture. Sarà inoltre garantita la rotazione anche della funzione di responsabile della prevenzione. Ulteriori azioni in merito saranno assunte dal Responsabile della prevenzione al completamento del processo di attuazione della legge n. 190/2012.

Art. 8 Relazione dell'attività svolta

Il Responsabile della prevenzione, entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nella sezione del sito internet TRASPARENZA PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE una relazione recante i risultati dell'attività svolta e contestualmente la sottopone al Consiglio di Amministrazione.

Art. 9 Procedure di scelta del contraente

Le stazioni appaltanti prevedono negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara ai sensi dell'art. 1, comma 17, della legge n. 190/2012.

Art. 10 Conferimento o autorizzazione di incarichi

Il Responsabile della prevenzione adotta misure volte alla vigilanza sull'attuazione delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui ai commi 49 e 50 della legge n. 190, anche successivamente alla cessazione del servizio o al termine dell'incarico (nuovo comma 16-ter dell'articolo 53 del d. lgs. n. 165/2001).

Adotta altresì misure di verifica dell'attuazione delle disposizioni di legge in materia di autorizzazione di incarichi esterni, così come modificate dal comma 42 della legge n. 190/2012.

Art. 11 Codice di comportamento

L'Università degli Studi Roma Tre si impegna ad adottare il nuovo codice di comportamento che andrà ad integrare l'emanando Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 44, della legge n. 190/2012.

Il codice detta criteri affinché la responsabilità disciplinare dei dipendenti sia resa effettiva in caso di violazione dei doveri di comportamento, ivi incluso il dovere di rispettare le prescrizioni contenute nel Piano triennale della prevenzione della corruzione.

Il codice regola inoltre l'applicazione della normativa sulla segnalazione da parte del dipendente di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza, di cui all'art. 1, comma 51 della legge n. 190/2012, con le necessarie forme di tutela, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti, a tutela del denunciato.

Il Responsabile della prevenzione vigila sul rispetto delle norme del codice di comportamento e delle prescrizioni contenute nel Piano Triennale della prevenzione della corruzione.

Art. 12 Obblighi di comportamento e valutazione della performance

Le disposizioni programmatiche del presente piano integrano, ai sensi della legge anticorruzione, gli obiettivi del Piano della performance di Ateneo 2013 – 2015.

Il livello di osservanza delle regole contenute nel Codice di comportamento di Ateneo costituisce uno degli indicatori rilevanti ai fini della misurazione e valutazione della performance individuale secondo il sistema definito ai sensi del D.lgs. n. 150/2009.

Fermo restando quanto previsto a livello di responsabilità e sanzioni dall'emanando Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, la grave o reiterata violazione, debitamente accertata, delle regole contenute nel Codice esclude la corresponsione di qualsiasi premialità, comunque denominata, a favore del dipendente.

Art. 13 Pubblicazione e aggiornamento del Piano anticorruzione

Il presente Piano e le relative strategie di contrasto alla corruzione vengono pubblicati all'interno della sezione TRASPARENZA, nelle more della creazione dell'apposita sezione TRASPARENZA PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE in cui saranno resi disponibili nelle modalità indicate dalla legge n. 190/2012 e dai decreti attuativi.

Il Piano sarà aggiornato con cadenza annuale e, comunque, ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti organizzativi dell'amministrazione.

Una copia del Piano sarà consegnata a ciascun dipendente sia al momento dell'assunzione sia, per quelli in servizio, con cadenza periodica.

PROSPETTO INFORMATIVO AI SENSI DELLA LEGGE 190/2012

Il Responsabile del servizio ai fini dell'informativa al
Responsabile della prevenzione ai sensi della Legge 190/2012 comunica:

AREA/UFFICIO	SOGGETTO BENEFICIARIO CONTRAENTE AFFIDATARIO	ATTO AMMINISTRATIVO (OGGETTO)	N. E DATA	DURATA	IMPORTO

Data,

Firma
